

Il Momento
è anche online
sul sito web

www.ilmomento.biz



il momento

settimanale d'informazione della diocesi di Forlì-Bertinoro

anno 96, n. 20 - 25 maggio 2023 Tariffa R.O.C. "Poste Italiane spa - Settimanale Sped in Abb. Post. - Pubbl. inf. 45%
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1 comma 1, CN/FC" - Iscrizione al registro stampa del Tribunale di Forlì n. 471/1974
"Il Momento" percepisce i contributi pubblici all'editoria. "Il Momento", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici),
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.
Chiuso in redazione 22/05/2023 - € 1.20 - Tariffa pagata - Taxe percue

25 maggio n° 20

TELEROMAGNA
CH.14
TUTTE LE TUE PASSIONI
UN UNICO CANALE

TR SPORT
CH.78

TUTTO LO SPORT
DELLA TUA REGIONE
UN UNICO CANALE

● L'ALLUVIONE

Il messaggio del vescovo Corazza:
"Solo la fraternità ci può salvare"

Giovanni Amati a pag. 3 e 7

● L'EMERGENZA E I SOCCORSI

Cronaca per immagini di una drammatica
settimana che rimarrà nella storia

Roberta Brunazzi da pag. 4

● LA SOLIDARIETÀ

L'impegno dei volontari e di tanti giovani
e le campagne di raccolta fondi

Servizi da pag. 9

Editoriale

È il tempo della cura!

Volessimo leggere i segni dei tempi, anche quelli atmosferici, è dal neovene del 2012 che sul nostro territorio si stanno verificando calamità mai viste prima che, nel loro susseguirsi, sono purtroppo diventate normali. I meteorologi rilevano che i fenomeni climatici si stanno estremizzando; l'uragano che ha investito la Romagna è solo un tragico assaggio del clima che verrà. Sarà più caldo. Già nel 2017 Forlì raggiunse il record storico dei 40 gradi; poverà di meno, ma quando avverranno le precipitazioni saranno di fortissima intensità come quelle di questi giorni. Tutto ciò esige un nuovo approccio culturale che prenda sul serio la crisi climatica in atto e i rischi correlati, e che agisca per ridurre le emissioni di carbonio in atmosfera limitando il riscaldamento globale.

RAOUL MOSCONI

Segue a pag. 2

La forza dirompente della natura

Le braccia e il cuore di migliaia di volontari. Campagne di raccolta fondi per chi ha perso tutto



Non bastano le parole, nemmeno le foto aeree, per raccontare questa ultima settimana. Un dramma vissuto nel fango in città e tra le frane in collina, quartieri e montagne che hanno cambiato forma, rimodellati dall'acqua. Una forza della natura che non si ferma e travolge le aiuole di una

concezione di vita e di gestione del territorio superata dai fatti. La macchina dei soccorsi ha funzionato e sta funzionando; al suo fianco migliaia di volontari - che ormai per tutti sono "chi burdel de paciùg" - ai quali si aggiungono ora tante iniziative di supporto e campagne di raccolta fondi.

Servizi da pag. 3 a pag. 10

La vignetta della settimana

SAI CARO
LA PERDITA
CHE HAI
CERCATO DI
AGGIUSTARE
QUESTA
MATTINA
HA PROVOCATO
UN DANNO
PEGGIORE



Allianz

Allianz e
Registro Italiano
Alfa Romeo
un vantaggio per te



WPP
MOSCHINI PIEROTTI PRATESI
ASSICURAZIONI



Seguici su



famila
Con noi sei in famiglia.

FORLÌ - Viale Andrea Costa 49

Editoriale

Segue dalla prima pagina

È il tempo della cura!



Foto Salleri

Dall'ascolto dei bisogni dei superstiti e dalla conta dei danni potremo quantificare le conseguenze drammatiche della crisi climatica anche sulle nostre città e, in questo modo, dovrebbe crescere la cultura della cura. Solo se avremo a cuore le sorti dei poveri, delle giovani generazioni e di quanto è più fragile - come i luoghi martoriati dall'attuale ciclone chiamato "Minerva" - riusciremo ad abbandonare la scusa del "si è sempre fatto così" e a vedere nuove possibilità e prospettive per la cura e la sopravvivenza del pianeta. Occorre, infatti, prevenire e generare cambiamenti: non è sufficiente sorvegliare per limitare i danni ed è disumano reprimere chi, anche nei Paesi più poveri, ne sta facendo le spese. Se i gesti dei giovani di "ultima generazione" non sono accettabili, non lo sono nemmeno l'inerzia e la superficialità dei decisori politici.

La gestione delle emergenze ha mostrato ancora una volta professionalità e generosità limitando il numero delle vittime. Ingestibili sono, invece, le perdite causate da disastri, che dovrebbero essere scongiurati assumendo una volta per tutte la consapevolezza che quanto accade dipende dai comportamenti di ciascuno, che serve pianificazione ambientale a cui facciamo realmente seguito misure concrete. Prenderci cura della nostra città, come i meravigliosi volontari stanno facendo e a cui tutti i cittadini dovrebbero essere chiamati, ci deve fare sentire come tutti siamo vulnerabili e potremmo trovarci nel bisogno; insegnarci che le risposte stanno nelle relazioni che sapremo costruire fra le persone e con la casa comune e alimentare la capacità di governare con cura, cioè con quella particolare qualità dell'agire umano che dovrebbe investire ogni circostanza.

RAOUL MOSCONI

Il Tweet



Papa Francesco @Pontifex_it

Ieri è iniziata la #SettimanaLaudatoSi. Invito tutti a collaborare per la cura del pianeta, la nostra casa comune: c'è tanto bisogno di mettere insieme competenze e creatività!



Il direttore risponde

Scrivi a: direttore@ilmomento.biz

Il coraggio dell'accettazione

Egregio direttore, abbiamo letto tutti con grande interesse l'intervista rilasciata da Michela Murgia al Corriere della Sera (firmata da Aldo Cazzullo, 6 maggio 2023, ndr).

La toccante testimonianza di una donna cinquantenne - scrittrice, intellettuale e conduttrice radiofonica - che parla della sua malattia incurabile e racconta, con lucidità e gratitudine per quanto la vita le ha dato, come si sta preparando ad affrontare, fino alla fine, le conseguenze del tumore al quarto stadio che non le lascia scampo. Cosa ne pensa?

(lettera firmata)

L'intervista da lei citata tocca diversi argomenti, fra cui quello relativo alla "famiglia queer", già dalla Murgia affrontato in altre pubblicazioni. Non è certamente la famiglia tradizionale, "normotipica (padre-madre-figli)" da noi indicata, quella a cui fa riferimento. C'è in lei una ricerca della sincerità delle relazioni e delle responsabilità reciproche che suscita domande e riflessioni. Il rifiuto di una famiglia patriarcale è un concetto

da cui ripartire per rimodulare i rapporti dentro le famiglie. D'altra parte, sembra giusto non ridurre al solo aspetto sessuale la vita delle diverse forme di famiglia, né al solo aspetto romantico. C'è un rifiuto di

parlare dei rapporti fra i componenti con aggettivi che indicano la proprietà: mio-mia, tuo-tua. Raccogliere queste provocazioni può aiutarci a individuare nuove relazioni dentro le famiglie, anche quelle "normotipiche", e superare la rigidità dei ruoli, che lei accetta ora, ma solo per regolarizzare situazioni per il dopo. Il matrimonio è, per lei, solo definizione di ruoli. Ciò che colpisce nella intervista è la forza con cui parla del tumore e rifiuta di usare un linguaggio bellico, "lotta contro", perché sarebbe contro se stessa. Dichiaro un'adesione alla vita così com'è, si dice felice di ciò che ha vissuto e rifiuta l'odio anche per coloro che la contestano con insulti. È una donna vera, che affronta la fase finale della vita con



sincerità e, forse, anche con troppa ostentazione. Probabilmente è un modo di elaborare il lutto della sua stessa morte. Di fronte alla domanda diretta del giornalista sulla vita dopo la morte e la fede, "Lei crede in Dio?", la risposta è: "Certo", e afferma di pregare. Addirittura, dà una ipotesi di "al di là" come stato sentimentale, come relazione. Afferma: "Dio è relazione", in cui echeggia una conoscenza di teologia trinitaria e l'affermazione della 1° lettera di Giovanni (4,16): "Dio è amore". Infine, la sua speranza ci edifica, in una vita futura dove la comunione è continua e senza intervalli; un passaggio "dal non ancora al già", alla completezza dell'esistenza che avviene in Dio stesso.

Settimanale d'informazione
della diocesi di Forlì-Bertinoro

www.ilmomento.biz/contatti/

Redazione e amministrazione:

Via Solferino, 21 - 47121 Forlì

Direttore responsabile: don Franco Appi

Impaginazione grafica: Damiano Diti

Ufficio abbonamenti e amministrazione:

Eleonora Garavini

In redazione: don Giovanni Amati, Paola Mettica,
Luciano Ravaoli, Roberta Brunazzi, Raoul Mosconi,
Laura Bertozzi, Damiano Diti

Email: redazione@ilmomento.biz

Tel: 0543.36861

Pubblicità: Pigreco srl

Proprietà: Chiesa Cattedrale di Forlì - P.zza Dante, 1 - 47121 Forlì

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento di Imola
Via Selice 187/189 - 40026 Imola (BO)

Chiesa cattedrale di Forlì tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.ilmomento.biz/privacy. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è *Fabrizio Giampietro* a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Via Solferino, 21 a Forlì. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "Il Momento". L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente alla Redazione de Il Momento, via Solferino, 21 - 47121 Forlì Tel. 0543.36861 oppure scrivendo a redazioneilmomento@gmail.com. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a redazione@ilmomento.biz.

ASSOCIATO ALLA USPI
Unione Stampa Periodici Italiani



ISCRITTO ALLA FISC
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici



L'alluvione nel forlivese

Il messaggio del Vescovo: "Solo la fraternità ci può salvare"

“ Mons. Corazza ha vissuto in prima persona le ore drammatiche dell'alluvione chiuso per quasi due giorni in Seminario. Poi dal Vescovado ha coordinato le attività che la Diocesi sta mettendo in campo per aiutare le persone e le situazioni in difficoltà. Il Vescovo ha raccontato la sua esperienza e ha inviato un messaggio di speranza anche attraverso la stampa locale e sui quotidiani *Avvenire* e *Messaggero Veneto*.

Ho vissuto intensamente le drammatiche vicende dell'alluvione, da martedì 16 quando, poco dopo le 20.00 la via Lunga si è trasformata nel letto del fiume Montone. Non pensavo che fosse così vicino e non pensavo potesse prendere d'assedio il Seminario, rinchiudendoci per 36 ore in casa, allagando lo scantinato, togliendoci l'energia elettrica e riducendo così la possibilità di comunicare. Con i miei confratelli più anziani, ospiti della Casa del Clero, le suore, alcuni dipendenti, il rettore del Seminario, don Andrea Carubia, abbiamo vissuto la preghiera e la messa di mercoledì 17 con particolare intensità. Ci sentivamo sotto assedio, sapevamo che anche in molte altre zone c'erano delle gravi difficoltà, ma sapevamo che

Rialzarsi insieme per riprendere il cammino



Mons. Livio Corazza

la solidarietà dei fratelli non sarebbe mancata. Esperienze che abbiamo già vissute durante la pandemia, confermate anche in questa occasione. Ho ricevuto la solidarietà di tanti amici e confratelli: dal card. Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana e dell'Emilia-Romagna, a cui papa Francesco ha inviato un messaggio di vicinanza e preghiera per le popolazioni colpite dall'alluvione, a mons. Giuseppe Baturi, segretario della Cei, ai tanti vescovi e confratelli preti, ai tanti amici delle mie terre d'origine e della Romagna. Eravamo isolati, ma non abbandonati, e soprattutto non vinti. Li ho ringraziati tutti di cuore, anche a nome



La chiesa di San Benedetto allagata

Foto Frasca

vostro. E poi ho saputo della tragica fine di alcuni forlivesi, della distruzione di case e suppellettili, del fango, tanto fango che ha sporcato e rovinato le nostre case. Una vera catastrofe. Ringrazio tutti coloro, Amministrazioni civili, forze dell'ordine e volontari che in queste ore di particolare difficoltà si sono impegnati per portare soccorso alle popolazioni più provate. Ora è il momento della ripresa. Le prime telefonate che ho ricevuto, una volta ricaricato il cellulare, sono state quelle del card. Zuppi e di volontari che si mettevano a disposizione. Perché adesso è il momento di pulire, riparare e ripartire. senza dimenticare nessuno. Qui in via Lunga abbia-

mo il Seminario, la sede del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, e dell'Empori della solidarietà da rimettere in funzione, il più presto possibile. Da qui ripartire per sostenere famiglie e parrocchie colpite dall'alluvione. Colpiti, ma non sconfitti. Solo la fraternità ci può salvare, come stiamo dimostrando. Come abbiamo dimostrato in altre occasioni. Da domenica 21 maggio in tutte le chiese forlivesi pregheremo e raccoglieremo fondi da destinare alla Caritas per aiutare famiglie, parrocchie, Emporio, Comitato, Seminario e tante altre realtà bisognose di essere sostenute nella volontà di rialzarsi per riprendere il cammino.

A CURA DI GIOVANNI AMATI

Ci coinvolgiamo per il bene comune

Il disastro è stato grande e occorre mettere in atto tutto ciò che serve a riprendere il corso normale. Le scelte dei politici, calibrate sul consenso immediato, non riguardano progetti a lungo termine. La legge per la conservazione del suolo è stata bloccata in Parlamento nella legislatura passata, e non più recuperata nella presente.

Nella nostra Forlì, come anche a Cesena, a Faenza, a Ravenna e nella bassa Romagna, il disastro ha assunto dimensioni mai viste. La cementificazione del territorio ha, forse, fatto crescere il Pil, ma ha reso impermeabile il terreno. Gli oltre 200 millimetri di acqua caduta che via hanno preso? La natura ci suggerisce cosa, come e dove intervenire.

Sembra che il fiume Montone abbia rioccupato parte della sua sede storica. In questi giorni abbiamo ammirato la capacità di mettere in sicurezza le persone con la Protezione civile, i Vigili del fuoco e anche l'esercito. Ma occorre anticipare e regolare gli eventi straordinari. La decarbonizzazione, ormai improcrastinabile, potrà funzionare per i tempi lunghi, invece per l'immediato sarà necessario adattarci alla natura, altrimenti sarà lei a recuperare un suo spazio in un modo per noi disastroso. Il ministro Nello Musumeci ha detto che occorrerà organizzare il territorio per governare questi eventi e prevenirne le conseguenze disastrose. Battersi per rallentare la transizione ecologica, negare la necessità di gestire diversamente il territorio limitando la cementificazione non deve più poter garantire alcun consenso: anche se si dice di difendere il Pil e l'occupazione è una scelta a breve termine. I politici dovranno avere il coraggio di progetti per il bene comune, mentre noi cittadini dovremo cambiare gli stili di vita, prenderci le responsabilità delle nostre case e dei nostri sentieri. Non dovremo sempre ricorrere al pubblico per far scendere un gatto da un albero o eliminare un nido di vespe. In questi giorni a Ravaldino in monte, una piccola comunità, un albero caduto per la bufera di vento e di pioggia ostruiva la viabilità. I cittadini lo hanno tagliato e spostato, dimostrando responsabilità e spirito di iniziativa che non si arrende di fronte a questi eventi. È spuntato un senso di comunità, solidarietà e amicizia che l'individualismo e l'affido al solo potere pubblico a volte fa occultare. Così operano coloro che spazzano via il fango dalle vie delle città, dalle loro case e da quelle dei vicini. C'è gente qui che non si arrende. Dovrà essere un segno di un rinnovato impegno solidale per il bene comune, cioè di tutti e di ciascuno.

FRANCO APPI

Nell'archivio acqua quasi a 2 metri e mezzo d'altezza. Attivato il recupero dei materiali

Seminario, a mollo anche i volumi antichi

L'alluvione ha colpito in modo severo anche il Seminario vescovile. Qui si sono allagate anche alcune sale della Biblioteca, dove è custodita la preziosa sezione antica; l'acqua ha sfiorato i 2,20 metri di altezza nel momento di picco dell'allagamento, attestandosi poi ad 1,40 metri. Poiché lì sono conservati circa 1200 volumi antichi - le preziose "cinquecentine" e altri libri databili ai secoli successivi - si è reso necessario un intervento di recupero dei materiali coordinato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna. Lunedì 22 maggio sono state allestite le postazioni di lavoro, mentre il giorno seguente è partita

la procedura di recupero dei testi, che ha coinvolto diversi attori: l'azienda Frati e Livi (che si occupa di conservazione del patrimonio librario), personale specializzato, bibliotecari e volontari istruiti sul campo per operare in modo corretto. Alla selezione dei volumi recuperabili - la parte più delicata della valutazione critica - seguirà una collocazione dei libri in contenitori appositi, per poi essere trasferiti in celle frigorifere. Il congelamento, infatti, arresterà il degrado dei materiali antichi e sarà funzionale al successivo intervento di restauro. A questo fine, si valuta di attivare una richiesta di aiuti economici per sostenere l'onerosa



La scala esterna di accesso alle sale dell'archivio

operazione di restauro della parte recuperabile di questo prezioso patrimonio antico.

LAURA BERTOZZI

L'alluvione nel forlivese

a cura di Roberta Brunazzi

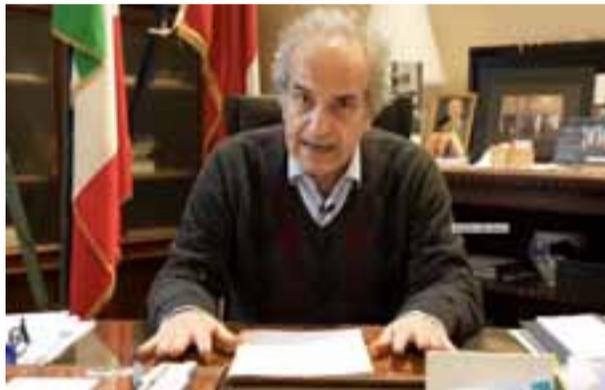
La forza dirompente della Natura, la fragilità dell'uomo

La terza settimana di maggio 2023 rimarrà nella storia dell'Emilia-Romagna e non solo. Ripercorriamo per immagini le fasi più critiche vissute in questi drammatici giorni a Forlì

Lunedì 15 maggio

Dopo le abbondanti piogge del fine settimana precedente e le frane segnalate nelle vallate, ci si prepara ad affrontare una nuova ondata d'acqua che si preannuncia imponente. Le previsioni meteorologiche per martedì 16 sono preoccupanti; la macchina dei soccorsi si mette preventivamente in moto già da lunedì 15.

Martedì 16 maggio



Il primo videomessaggio del sindaco Gian Luca Zattini parla chiaro: "La situazione che avevamo previsto difficilissima già nella giornata di ieri sta evolvendo nella maniera peggiore possibile... Sarà molto probabile una gravissima esondazione nella confluenza tra Rabbi e Montone, con allagamenti diffusi... Sarà l'episodio più grave che sia mai stato riscontrato nel territorio forlivese... Non è più il momento di pensare alle cose, questo è il momento di pensare alla vita e alla salute delle persone...".

Ore 18:44

Dal Comune di Forlì arriva via mail e social un messaggio perentorio: **PERICOLO ESONDAZIONE!**

Abbandonate i piani bassi e interrati. Recatevi ai piani alti. L'onda di piena è prevista dalle 19.30 alle 20.30 con alcune zone di sicuro impatto. La situazione di emergenza riguarda in ogni caso tutta la città. I quartieri e gli isolati vicino ai corsi d'acqua sono quelli più a rischio di esondazione. Non uscite assolutamente di casa o da dove vi trovate in questo momento.

Ore 20.29

Un secondo avviso mette in allarme le zone più a rischio:

PERICOLO: ESONDAZIONE IN CORSO!

È in corso l'esondazione del Montone a valle del ponte di Schiavonia, nell'isolato compreso tra le vie Cormons, Monte San Gabriele, Nervesa, Martiri delle Foibe e vie limitrofe. Si chiede a tutta la popolazione di questa zona di lasciare le abitazioni e di



Foto Salieri



Foto Salieri



mettersi in sicurezza. Abbiamo disposto l'apertura del Palazzetto dei Romiti per una prima accoglienza. Diffondete la notizia a più persone possibili residenti in queste vie.



L'area dell'asilo nido di via Ghibellina a Forlì

Mercoledì 17 maggio

Il sindaco Zattini torna a parlare ai cittadini attraverso un videomessaggio: "Una notte drammatica, in cui contemporaneamente i nostri tre fiumi hanno raggiunto il livello massimo della loro storia, e hanno riversato sulla città una massa enorme di acqua.... Interi quartieri sono sotto metri di acqua... Tre morti, è il dolore più grande per una città... Il



casello autostradale è chiuso, oltre 50 strade chiuse, chiuso il ponte di Schiavonia... Scuole chiuse per tutta la settimana. Stiamo uniti, cerchiamo di far squadra e di tutelare le nostre vite".

Giovedì 18 maggio

Gli elicotteri, i gommoni e tutti i mezzi di soccorso continuano senza sosta a perlustrare la città allagata. È di portata eccezionale il dispositivo di mezzi e risorse, anche volontarie, dispiegato nelle ultime ore per far fronte alle esigenze dei cittadini, specie anziani e vulnerabili. Nella provincia di Forlì-Cesena sono complessivamente impegnate 346 unità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; sono 8 i velivoli interforze, cui si aggiungono 2 elicotteri dei Vigili del Fuoco, che giovedì hanno consentito di raggiungere le zone più isolate evacuando un'ottantina di residenti.

Crescono i punti di raccolta degli alluvionati, dal Palazzetto dei Romiti al Palazzo Sme della Fiera.



Foto Salieri



Foto Fra

L'alluvione nel forlivese

a cura di Roberta Brunazzi



Foto Salieri



Foto Frasca



Foto Frasca



Foto Frasca



Venerdì 19 maggio

Gli interventi di assistenza alla popolazione proseguono 24 ore su 24, grazie a tutte le forze in campo. Migliaia di volontari si riversano nelle zone più colpite per dare una mano. Per tutti sono "Chi burdel de paciùg".



Foto Frasca

Sabato 20 e domenica 21 maggio

Man a mano che l'acqua si ritira i danni si mostrano nella loro enorme gravità. Nel comprensorio frane ovunque (un primo conteggio parla di 127 a Forlì-Cesena), in città archivi inondati e voragini sul cemento che richiedono nuove evacuazioni.



La voragine in via Locchi



I depositi comunali in via Asiago a Forlì

Ravaldino in Monte



Un albero sulla strada rimosso dai residenti

Predappio e Premilcuore



Strada provinciale San Cassiano

Frane su ogni strada, case crollate, Predappio Alta isolata, Fiumana con allagamenti importanti e persone sfollate. Operazioni di recupero con gli elicotteri di persone a Monte Mirabello, Porcentico e Montemaggiore. Senza luce e senza acqua, fino all'arrivo di un'autobotte nel piazzale della chiesa di Sant'Antonio nel primo pomeriggio di giovedì 18. Isolata anche Premilcuore e senza gas, fino all'arrivo di un carro bombolaio il 19.



L'autobotte con acqua potabile in piazza Sant'Antonio

Anche l'aeroporto Ridolfi è in prima linea, ospitando persone e affiancando i soccorritori delle Forze dell'Ordine impegnati nel fronteggiare la gravissima emergenza.

Si muove anche la macchina del volontariato: al Campostrino, in via Giacomo della Torre 2, si apre un punto di raccolta gestito dall'Agesci per alimenti e beni durevoli per l'igiene personale.



A chiedere aiuto è anche chi è sempre tra i primi a darlo: l'Emporio della Solidarietà, il Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo e il Seminario di Forlì hanno subito ingenti danni. La Caritas diocesana si è attivata per ripulire i locali colpiti e recuperare i prodotti, organizzando alcune squadre di volontari.

Modigliana e Tredozio

Forti criticità a Modigliana, dove è crollato il ponte di accesso al paese in via della Chiesa. Bloccati i collegamenti telefonici e niente acqua potabile, a causa della rottura dell'acquedotto. Non migliore la situazione a Tredozio, isolato a causa delle innumerevoli frane.



Strada per Tredozio, curva del monte Collina



Vallata del Bidente



Tra gli evacuati l'azienda agricola Nanni Stefano di Civitella di Romagna, colpita da una frana che impedisce di raggiungere i capannoni con gli animali

Anche nella Vallata del Bidente i danni causati da acqua e frane sono imponenti. Interrotta la viabilità sulla Strada Provinciale 48 e chiuso del Ponte di Bagnolo sul Torrente Voltre. Una frana a Pianetto ha determinato la chiusura della Strada Provinciale 4 del Bidente e la rottura di un tubo dell'acqua. Evacuate persone a Cusercoli e Civitella.

L'alluvione nel forlivese

Valle del Montone

Danni ingenti e tante domande, poche e complicate risposte

Le conseguenze della prima e seconda ondata di maltempo di maggio in tutta la Romagna sono pesantissime anche in collina e montagna, martoriata dalle frane e dalle interruzioni dei servizi essenziali, fra cui le vie telefoniche e informatiche, la luce e l'acqua. A Dovadola sono un centinaio gli evacuati, per la strada inagibile di Montepaolo e per la frana delle Trove



Antonio Pistis con la moglie

che incombe su una parte del paese. Il paese comunica con la SS67 verso Forlì, ma non a monte verso Rocca e il Muraglione, e neppure con altri paesi delle valli laterali. Un collegamento (ma a proprio rischio e pericolo, perché anche lì sono tante le frane) resta la provinciale delle Centoforche, che parte da Rocca e scende a San Zeno, Predappio e Forlì. Con le strade chiuse non arrivano rifornimenti di qualsiasi genere. E l'incertezza la fa da padrona, specialmente in una popolazione anziana: se uno ha bisogno urgente di andare all'ospedale, quanto impiega l'ambulanza ad arrivare? Ci sarà sempre un elicottero pronto? Passata l'emergenza si fa la stima dei danni. I Comuni stessi si sentono impotenti, come le aziende e i privati.

La provinciale Dovadola-Modigliana del Trebbio si potrà ricostruire? E come, visto che è interrotta da centinaia di frane e smottamenti nei suoi 13 chilometri? E quella Dovadola-Montepaolo, interrotta da 29 frane in 7 chilometri?

Altro esempio, un'azienda turistica. A Rocca San Casciano il 16 maggio una frana ha spazzato via la veranda del bar ristorante "Il Chiosco", distruggendo la struttura in legno con tavoli, sedie, magazzini, freezer pieni di alimenti e bibite.

Oltre mezzo metro di terra, acqua, fango e detriti hanno invaso il locale. Il titolare, Antonio Pistis e la sua famiglia (moglie e due bambini), insieme agli 11 dipendenti (diversi a chiamata) impiegheranno mesi a rimettere in piedi una delle aziende turistiche più importanti della vallata. La gente si chiede: Quanto tempo ci vorrà per tornare alla normalità? Con quali costi? Cosa bisognerà cambiare per vivere in futuro in collina e montagna?

Qualcuno azzarda una risposta: "Sono problemi più grandi di noi. Ma tutti, insieme al sistema Paese, dovremo pure tentare di cercare delle risposte credibili e condivisibili".

QUINTO CAPPELLI



Le braccia e il cuore dei volontari

Ben 120 persone sono accorse il 18 maggio per spalare acqua e fango dall'Emporio, dal piazzale del Seminario e dalla sede del Comitato



“ Centoventi. È il numero di volontari che il 18 maggio, subito dopo l'alluvione che ha messo in ginocchio la Romagna, si è attivato per aiutare la Caritas diocesana a ripulire alcuni locali in zone molto colpite.

Un impeto di volontariato che dimostra il cuore che la cittadinanza sa mettere in campo nelle situazioni di difficoltà. Nella tragedia che ha colpito i nostri territori l'Emporio della Solidarietà, il Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo e il Seminario di Forlì hanno subito ingenti danni. Queste realtà rappresentano i luoghi simbolo dell'azione di aiuto che la Caritas svolge quotidianamente per stare al fianco di tutti coloro che si trovano in situazioni di bisogno; ora tutto questo è stato messo a rischio.

Per poter riattivare subito i propri servizi, fondamentali per molte famiglie, la Caritas dioce-

sana si è subito adoperata per ripulire i locali colpiti chiedendo aiuto alla popolazione, che non si è tirata indietro. Ragazzi di ogni età, persone anziane e famiglie si sono recati senza indugio all'Emporio della solidarietà, per mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie forze.

Sono state organizzate diverse squadre che, dividendosi tra Emporio, Comitato per la lotta contro la fame nel mondo e vicini in difficoltà, si sono occupate di spalare il fango, recuperare e pulire i prodotti ancora interi, buttare via tutto ciò che è stato perso e dare una mano in ogni modo possibile.

La situazione è ancora molto complessa e le conseguenze si vedranno purtroppo anche nel lungo periodo. Nonostante ciò, l'amore che abbiamo visto propagarsi nell'aiutare senza richiedere niente in cambio ci dà la sicurezza di poterci rialzare anche da questo disastro, gra-

zie al contributo di tutti.

La Caritas diocesana, oltre ad aiutare nella pulizia dei locali, è in costante contatto con i Centri di ascolto e le parrocchie, per mappare la situazione ed individuare le situazioni più critiche. In questo momento ogni aiuto è essenziale per poter ripartire e ricominciare al più presto l'attività di solidarietà e carità: è stata organizzata una campagna di raccolta fondi, per aiutarci a rimettere in piedi questi luoghi simbolo dell'aiuto caritatevole. Questi giorni ci stanno mettendo alla prova, ma ci stanno anche dimostrando quanto la popolazione possa diventare un unico corpo che lavora in sinergia nei momenti di difficoltà.

Puoi donare tramite Paypal o Satispay, oppure tramite bonifico all'IBAN: IT98M08542132000000077081, intestato a Caritas diocesana Forlì-Bertinoro Causale: "Emergenza Alluvione".

ELENA CARREA

ZAMBELLI s.r.l.
CAVE - LAVORI EDILI E STRADALI
MAGAZZINO - LABORATORIO E SEGHERIA
47010 GALLEATA (FC) VIA A. CIMATTI 11 SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
TEL. 0543 981 678 FAX 0543 981 130 AZIENDA ATTESTATA SOA
www.zambellionline.it E-mail: staff@zambellionline.it

C60 CERACARTA
Via Secondo Casadei, 14
47122 Forlì (Italy)
Tel. +39 0543 780055
Fax +39 0543 781404
info@ceracarta.it
www.ceracarta.it
www.ceracarta.it

Accessori medicali
Carte diagrammate per apparecchi registratori
Carte diagrammate per elettromedicali
Carte per videostampanti
Accessori elettromedicali
Etichette radiofrequenza e soluzioni integrate
Rfid labels and chain solutions
Biglietti radiofrequenza e soluzioni integrate
Rfid tickets and chain solutions

L'alluvione nel forlivese

"Continuiamo a portare speranza e fiducia ai cuori affranti ed intimoriti"

Mons. Corazza ai Romiti tra gli alluvionati

“Domenica 21 maggio il vescovo mons. Livio Corazza ha celebrato la messa nel teatro della parrocchia dei Romiti, una delle zone di Forlì più colpite dall'alluvione

“Cari fratelli e sorelle, Il Signore è con noi sempre, non solo nello spirito. Ma anche fisicamente - ha affermato mons. Corazza nell'omelia - un'amica mi ha mandato un whatsapp con una domanda: dove sei Signore? e sotto queste tre parole una foto con un gruppo di giovani con una pala in mano e sporchi di fango, mentre camminavano su una delle nostre strade e con la seguente didascalia: ... in loro. Si Gesù è sceso nel profondo di coloro che



Foto Frasca

amano. E si fa rappresentare da coloro che amano i fratelli". "Non è questo il tempo delle riflessioni - ha continuato mons. Corazza di occasioni per riflettere ne abbiamo avute tante e ne avremo ancora anche come comunità ecclesiale. Mi auguro che prendendo, per esempio, con ancor maggiore impegno la

giornata del creato che celebriamo in settembre. Alle riflessioni dovremmo sempre di più far seguire la decisione per nuovi stili di vita, personali, familiari e comunitari, sempre più decisi nel rispetto del creato e delle creature. E con maggiore coerenza e perseveranza. E ha concluso: "Prima

di rassicurarci sulla sua presenza ha inviato i suoi discepoli: "Andate in tutto il mondo ed annunciate il vangelo ad ogni creatura". Ci viene ricordato ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, andate in pace. Sì, andiamo fratelli e sorelle, continuiamo a portare speranza e fiducia ai cuori affranti ed intimoriti". (G.A.)

L'Armenia vicina a Forlì, nel segno di San Mercuriale

L'Ambasciatrice della Repubblica di Armenia S.E. Tsovinar Hambarzumyan ha inviato al presidente della Regione e ai sindaci di Forlì e Cesena un suo commosso messaggio di solidarietà alle popolazioni alluvionate dell'Emilia-Romagna. L'Ambasciatrice ha ricordato le relazioni tra l'Armenia e i Comuni interessati dal disastro, nel nome di San Mercuriale, protovescovo e Santo Patrono di Forlì. San Mercuriale ha, infatti, origine armena come hanno dimostrato recenti indagini scientifiche e storiche condotte da un team di studiosi coordinato dal professor Mirko Traversari. "Ci tengo - scrive - ad esprimere la mia personale vicinanza e quella del popolo armeno alle comunità locali. Il mio pensiero è rivolto a tutti coloro che vivono una situazione di estremo disagio, alle popolazioni sul territorio, alle autorità locali e ai volontari di tutte le età, che stanno lavorando incessantemente a sostegno delle famiglie e dei cittadini. Preghiamo insieme il nostro Santo comune, San Mercuriale, primo vescovo e patrono della città di Forlì, e ribadiamo la nostra amicizia al popolo dell'Emilia-Romagna in difficoltà".

Scegli il punto di vista dei tuoi valori.

Famiglia Cristiana si rinnova per raccontarti ogni settimana i fatti mai separati dai valori.



NOTIZIE SENZA COMPROMESSI

Servizi di attualità e inchieste sui grandi temi sociali con una posizione valoriale ferma e chiara per comprendere il mondo che ci circonda.

A SERVIZIO DEI LETTORI

Utili approfondimenti e consigli pratici per vivere la famiglia e affrontare le piccole e grandi sfide quotidiane: relazioni affettive, risparmio familiare, salute, moda, cucina e tanto altro.

FIRME AUTOREVOLI

Da don Mazzi al cardinale Ravasi, da Andrea Riccardi a padre Pasolini, da Mara Venier a Catena Fiorello: tutte le settimane riflessioni, commenti e approfondimenti a cura di grandi firme.

Al passo coi tuoi tempi.

NON PERDERE LA NUOVA FAMIGLIA CRISTIANA
Dal 25 maggio in edicola e in parrocchia





DIOCESI DI
FORLÌ - BERTINORO



Caritas
Forlì-Bertinoro

EMERGENZA ALLUVIONE

AIUTACI AD AIUTARE

Famiglie, parrocchie, Emporio della Solidarietà, Comitato per la Lotta Contro la Fame nel Mondo, Seminario di Forlì e tanti altri luoghi di aiuto hanno subito numerosissimi danni.

DONA ORA: IT98M08542132000000000077081

Intestato a: **Caritas Diocesana Forlì-Bertinoro**

Causale: **Emergenza Alluvione**

Dona con:



per info: Caritas Diocesana Forlì-Bertinoro - 0543.30299 - segreteria@caritas-forli.it

Malterritorio: l'acqua cade sul cemento

La gravità dell'alluvione in Romagna, i danni causati alle persone, la doverosa solidarietà verso le famiglie delle vittime, devono essere accompagnati da una attenta analisi sulle cause di tali fenomeni, alcune delle quali sono individuabili nella eccessiva cementificazione, nella scarsa manutenzione di fossi, canali di scolo, alveo dei fiumi e nell'uso massiccio di concimi chimici invece di sostanza organica. "Non è maltempo è malterritorio", scrive Wu Ming nel blog <https://www.wumingfoundation.com/giap/>. "L'Emilia-Romagna ha uno degli assetti idrogeologici più artificiali e ingegnerizzati del mondo, dunque oltremodo fragile". È la terza regione più cementificata d'Italia, col suo 9% circa di suolo impermeabilizzato - contro il 7,1% nazionale, percentuale già altissima - ed è la terza per incremento del consumo di suolo nel 2021: oltre 658 ettari in più ricoperti, equivalenti al 10,4% del consumo di suolo nazionale di quell'anno.

Occorre una cura più attenta del territorio e del suo equilibrio. È scomparsa, ad esempio, la figura del "cantoniere" che aveva il compito di curare la pulizia dei fossi dai residui del taglio dell'erba, la manutenzione delle "caditoie", le piccole aperture ai lati delle strade che permettono un normale deflusso delle acque verso i fossi.

Anche il tipo di agricoltura praticata, con un uso massiccio di concimi chimici al posto della sostanza organica e l'utilizzo di mezzi molto pesanti, contribuisce ad indurire il terreno causando lo scorrimento superficiale e rapido dell'acqua, che, se cade in quantità eccessiva e concentrata nel tempo, travolge e trascina ogni cosa. L'uso di sostanza organica, fra cui il letame, aumenta invece la porosità del terreno, favorendo così il percolamento delle acque in profondità fino a raggiungere le falde sotterranee.

Manutenzione e cura del creato sono concetti trascurati, richiedono investimenti coraggiosi i cui frutti si colgono nel medio-lungo periodo.

ELISA ZANETTI E LUCIANO RAVAIOLI

Volontari "Sos": un servizio per la gestione

Migliaia le telefonate arrivate in municipio da persone che vogliono dare una mano, e che serviranno anche nei giorni a venire. Il Comune di Forlì ha quindi attivato un servizio di gestione dei volontari, chiamato "Volontari SOS". Chi vuole dare il proprio contributo, deve seguire questi passi:

1) Vai su <https://www.volontari-sos.it>;
2) Registrati inserendo i tuoi dati (il codice fiscale serve ai fini assicurativi), e scegli una

password;
3) Scegli il Comune di riferimento, ovvero Forlì;
4) Scegli il turno al quale iscriviti e clicca sul bottone "+", dove vedi "posto disponibile" (troverai appuntamenti suddivisi per giorni di intervento, fasce orarie, luoghi di ritrovo);
5) Dopo esserti iscritto/a al turno, la tua presenza è automaticamente confermata e sei atteso all'indirizzo indicato vicino al bottone. In ognuno di questi punti di ritrovo, sarà pre-



Volontari SOS

sente un operatore del Comune di Forlì, che fornirà indicazioni precise sulle modalità di intervento. Non dimenticare guanti, abbigliamento idoneo, stivali o scarpe adeguate, badili, spazzoloni spingiacqua o attrezzatura idonea.

"Come a Casa" da dieci anni e tanta voglia di ripartire

"Come a Casa" è una attività di produzione e vendita di pasta fresca, piadineria e rostitteria, nata 10 anni fa in via Lughese 1 a Forlì, creata da Cristina Carbonetti dopo una drammatica perdita alla quale ha reagito con la voglia di "dar vita a qualcosa" nata grazie al sostegno della famiglia, che ha reso possibile la realizzazione del suo sogno, condiviso ora con le socie Emanuela Rossi (dal 2015) e Michela Nuti (dal 2017). Sulla festa del decimo anniversario, programmata per il 20 maggio, è piombata l'alluvione, che in quella zona della città ha causato danni ingenti. "Negli anni - dice Cristina Carbonetti - abbiamo affrontato sfide, cambiamenti e pandemia. Solo la resilienza e il sostegno reciproco ci hanno dato l'energia per superare le avversità. Questa è la forza delle donne!".



In piazza per i diritti e i bisogni dei pensionati, Didonè (Fnp Cisl): "Vogliamo risposte concrete"

Si riportano qui di seguito gli interventi di Emilio Didonè, segretario generale della Cisl Pensionati su pensioni e sanità.

"Il Paese ha bisogno di riforme complessive e stabili, non di bonus a tempo": è quanto ha dichiarato Emilio Didonè, segretario generale dei Pensionati Cisl a sostegno della mobilitazione Cgil, Cisl e Uil. "È necessario intervenire sulla previdenza - continua Didonè - con un riordino a 360° che superi le attuali storture del sistema pensionistico e separi finalmente la previdenza dall'assistenza. C'è bisogno di un welfare socialmente sostenibile che restituisca ad ogni lavoratore il diritto a una



Emilio Didonè

pensione dignitosa. Tra le nostre priorità, la rivalutazione piena di tutte le pensioni, per rispondere così all'aumento del costo della vita e ad un'inflazione speculativa che nei prossimi mesi registrerà un aumento delle bollette di luce e gas pari a più del 20%". Per il segretario generale della Cisl Pensionati è quanto mai urgente avviare un

riordino della sanità che preveda nuove risorse e una seria programmazione per far funzionare meglio ospedali e pronto soccorsi. "Diciamo basta - dichiara Didonè - al continuo 'fare cassa' sui pensionati, che ormai si sentono il bancomat di un Paese che non riesce a risolvere il problema dell'evasione fiscale. Il Paese ha bisogno di una

riforma di sistema che preveda sgravi anche a favore di pensionati e famiglie e che consideri tutti i cittadini uguali di fronte al fisco".

Piena rivalutazione delle pensioni

"Non si può accettare che a pagare il prezzo di un tasso d'inflazione tornato sopra l'8% siano sempre quei pensionati che sono già svantaggiati dalla mancata rivalutazione al 100% della propria pensione e sono esclusi dal taglio del cuneo fiscale previsto dal governo": è quanto dichiara il segretario Fnp Cisl Emilio Didonè. "La misura decisa dall'esecutivo, certamente positiva perché prevede

fino a 100 euro in più per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, deve essere rivista per comprendere una riforma fiscale che preveda sgravi anche a favore di pensionati e famiglie. La perdita del potere d'acquisto delle pensioni e il continuo aumento dei prezzi non fanno che aggravare la condizione di vita dei nostri pensionati, che sono tra i più tassati in Europa e che, per il 60% circa, percepiscono pensioni sotto i 750 euro lordi".

La sanità pubblica per tutti

"C'è bisogno - sostiene Didonè - di risanare una sanità che rischia di non essere più in grado di

rispondere ai bisogni dei cittadini. Ospedali obsoleti e senza personale; liste d'attesa lunghe mesi, se non addirittura anni; cure domiciliari impossibili da realizzare: è su tutto questo che il governo è chiamato ad intervenire con tempestività, restituendo al nostro Ssn il tratto di universalità che lo ha sempre contraddistinto. Sarebbe infatti opportuno che il governo utilizzasse le misure del Mes per la sanità. È indispensabile, poi, realizzare una riforma fiscale che metta fine alla grande evasione che caratterizza il nostro Paese, recuperando così maggiori risorse da destinare ai servizi essenziali: sanità, sicurezza, scuola".



NOTIZIARIO PENSIONATI

a cura della F.n.p.-Cisl Forlì, Piazza del Carmine 20 - tel. 0543 26007



L'Africa che accoglie l'Africa

Donne, bambini, famiglie intere costrette a fuggire da conflitti, violazioni dei diritti umani, siccità e disastri ambientali, fame. Sempre più spesso nei Paesi in cui siamo presenti, siamo chiamati nella cura di chi fugge. Un'emergenza che si aggiunge alle fragilità già presenti. Quello che non si vede, infatti, è che oltre l'80% dei flussi migratori sono interni al continente africano: è l'Africa che accoglie l'Africa. "In Etiopia - ci racconta Riccardo Buson da questo Paese martoriato dalla guerra civile nel Tigray - sono più di 30mila gli sfollati del Debre Berhan (chiamato il "China Camp"), nella Regione dell'Amhara dove siamo impegnati come Medici con l'Africa Cuamm. File di capannoni zeppi di persone costrette a vivere ammassate. Lì offriamo supporto sanitario, per garantire un minimo di dignità soprattutto alle donne che vivono in queste condizioni. L'Etiopia conta quasi 5 milioni di sfollati interni, famiglie che scappano da una regione all'altra. Il Cuamm negli ultimi 6 mesi ha fornito più di 70mila visite ambulatoriali". "Porto nel cuore - aggiunge don Dante Carraro, raccontando di un Paese in cui il Cuamm supporta 103 strutture sanitarie e 5 ospedali - quello che ho visto e vissuto in Sud Sudan: negli ultimi anni ha sofferto terribilmente per la costante mancanza di sicurezza, una povertà gravissima, disastri naturali sfociati in carestia e fame. Quasi 3 milioni di bambini non vanno a scuola, il 70% delle mamme partorisce senza assistenza qualificata. Un dramma che ha spinto oltre 4 milioni di persone a fuggire e a trovare risposte altrove, nei campi sfollati di Juba, Minkamen, Nyal, Bentiu e Malakal". La stessa tragedia accade in Mozambico, nella provincia di Capo Delgado, dove l'acuirsi del conflitto ha portato quasi 745mila civili a fuggire dagli attacchi terroristici. Lì Medici con l'Africa lavora all'interno di 6 campi per sfollati interni e 6 distretti sanitari con relativi centri di salute e ospedali a cui il Cuamm dà supporto, e Uganda, dove si conta il più grande numero di rifugiati in Africa, con quasi 100mila nuovi arrivi registrati nel solo 2022, dove offriamo servizi chirurgici oculari attraverso cliniche mobili. Il Cuamm da più di 70 anni opera in un'ottica di sviluppo a lungo termine dei sistemi sanitari, investendo nella formazione del personale locale: questo approccio viene mantenuto anche nelle emergenze alle quali non possiamo restare indifferenti. Di fronte alla richiesta di aiuto di chi è costretto a fuggire non possiamo tirarci indietro, perché prendersi cura di chi soffre è un dovere al quale crediamo nessun essere umano possa sottrarsi, portandoci, anzi, ad agire con ancora più coraggio e determinazione.

Battesimo di fuoco, anzi di acqua, per la neoeletta sindaca di Galeata.

Francesca Pondini, 47 anni, è uscita vincitrice dalle urne il 15 maggio giusto in tempo per fronteggiare una delle emergenze più gravi dal dopoguerra per il territorio, colpito da piogge torrenziali, esondazioni, frane. L'inizio di legislatura non è stato dei più tranquilli per la nuova prima cittadina che succede ad Elisa Deo, sindaco di Galeata dal 2009 fino ad oggi.

Dopo le foto di rito per celebrare la vittoria, conquistata con la lista civica "Per il cambiamento" (499 voti, pari al 41,3% delle preferenze), Pondini ha subito dovuto vestire la tenuta della Protezione civile per informare i concittadini, tramite i social, sulle condizioni delle strade e del territorio. Una situazione non facile dovuta anche alla mancanza di acqua potabile a causa della rottura di un tubo a Pianetto, emergenza tamponata con un'autobotte per l'acqua potabile posizionata di fronte alla chiesa parrocchiale.

Ad appoggiare la sua candidatura alle elezioni comunali il centrodestra, con il sostegno diretto dell'on. Rosaria Tassina-

Galeata, la nuova sindaca subito in trincea



Francesca Pondini

ri: "Grazie a Francesca Pondini, eletta nuova sindaca di Galeata per il centrodestra, e ad Enrico Cangini, riconfermato primo cittadino di Sarsina",

ha commentato la parlamentare di Forza Italia. "Erano i soli due comuni al voto nella provincia di Forlì-Cesena e abbiamo fatto il pieno. Avremo tutto il tempo per fare analisi e riflessioni; ora posso dire che Galeata e Sarsina saranno due comuni guidati per 5 anni da due persone moderate, di centrodestra e che amano la democrazia, la libertà e l'impegno concreto per i propri cittadini". (R.B.)

Galeata

Visita guidata alla pieve di Santa Maria del Pantano

Visita guidata alla Pieve di Santa Maria del Pantano di Galeata sabato 27 maggio alle ore 16.00, condotta dallo storico dell'arte Marco Vallicelli. Al termine della visita, trasferimento al Museo civico archeologico "Mambrini" di Pianetto, dove sarà possibile ammirare, fra l'altro, alcuni affreschi di ottima qualità dei secoli XIV-XVI staccati dalla Pieve del Pantano.

L'appuntamento è organizzato dall'associazione culturale Antica Pieve, presieduta da Claudio Guidi, nell'ambito della rassegna "Antiche Pieve: a spasso per la Romagna". Ai presenti sarà consegnato in omaggio il volume che contiene le descrizioni dei luoghi di culto oggetto delle visite elaborate



da Marco Vallicelli, con foto di Tiziana Catani e Dervis Castellucci e testi storici di Marco Viroli e Gabriele Zelli. La partecipazione è libera e non occorre prenotare. In caso di pioggia la visita si svolgerà interamente al coperto. Info: 338.6462755.

Cefa, raccolta fondi per il Quartiere Romiti

"Cefa - Il seme della solidarietà" è una onlus con sede a Bologna che da 50 anni aiuta le persone più povere in Africa e America Latina. Oggi che l'emergenza tocca la comunità locale l'attenzione si rivolge ai territori più colpiti: è partita così una raccolta fondi per sostenere il quartiere dei Romiti di Forlì, che conta vittime, molti sfollati e danni incalcolabili. Le donazioni si raccolgono attraverso il sito www.cefaonlus.it/dona-ora.



Un sole che torna a splendere

Le parole di speranza pronunciate da don Camillo nel finale del film sull'alluvione del 1951

Le immagini dell'alluvione che ha sconvolto la Romagna fanno tornare alla memoria la conclusione del film "Il ritorno di don Camillo", nella quale il parroco - interpretato dall'attore Fernandel - rivolge alla popolazione sfollata a causa dell'alluvione un messaggio di conforto e speranza.

La pellicola, ispirata ai testi di Giovannino Guareschi, racconta la disastrosa alluvione del 1951. Quell'anno furono le intense precipitazioni sul bacino del Po a causare l'evento drammatico che interessò il Polesine, colpendo gran parte della provincia di Rovigo e non solo. Nei racconti di "Mondo Piccolo", lo scrittore e giornalista Guareschi scrive che don Camillo, dopo aver lavorato fino alle tre di notte "per portare al primo piano e in solaio tutta la roba del piano terreno", al risveglio era salito sul campanile per vedere cosa fosse successo: "Di lassù si vedeva tutto benissimo: l'acqua aveva già invaso la parte bassa del paese e lentamente avanzava". Una descrizione che ormai è familiare agli occhi di chi vive nel nostro territorio. Proprio per questo, le parole della scena finale del film, nel quale don Ca-



millo si trova immerso nell'acqua della chiesa allagata, possono ancora far risuonare dentro di noi quella stessa speranza che il protagonista voleva comunicare. Riportiamo il monologo finale: "Fratelli, sono addolorato di non poter celebrare l'ufficio divino con voi, ma sono vicino a voi per elevare una preghiera verso l'alto dei cieli. Non è la prima volta che il Fiume invade le nostre case. Un giorno però le acque si ritireranno ed il sole tornerà a splendere, e allora ci ricorderemo della fratellanza che ci ha unito in queste

ore terribili e con la tenacia che Dio ci ha dato ricominceremo a lottare perché il sole sia più splendente, i fiori più belli e la miseria sparisca dalle nostre città e dai nostri villaggi. Dimenticheremo le discordie e quando avremo voglia di morte cercheremo di sorridere, così tutto sarà più facile ed il nostro Paese diverrà un piccolo paradiso in Terra. Andate, io resto qui per salutare il primo sole e portare a voi, lontano, con la voce delle campane, il lieto annuncio del risveglio. Che Iddio vi accompagni. E così sia!"

Regnoli41Aps

Tappeto, opere-isole di sette artisti in mostra al Fuori Luogo

Regnoli41Aps, in collaborazione con il Buon Vivere, organizza la mostra "Tappeto", piccola collettiva di sette artisti (Massimo Baldini; Silvana Cardinale; Cristian Cimatti; Paolo Graziani; Sergio Catitti; Barbara Spazzoli; Elisabetta Venturi). Una mostra "libera", allestita nello spazio "Fuori Luogo" di via Regnoli 52, nella quale ognuno mantiene la propria individualità, pur accostandosi alle opere di un altro; piccole opere-isole che cambieranno ogni settimana per tre settimane, modificando l'intero arcipelago-collettiva. La mostra è aperta fino al 9 giugno tutti i giorni, dalle ore 16.30 alle ore 18.30. L'ingresso è libero.



Musiche di pace al San Nicolò di Meldola

La domenica di Pentecoste, 28 maggio, e ultima domenica del mese mariano, viene celebrata nella chiesa di San Nicolò a Meldola con un concerto di preghiera in onore di Maria e in memoria della corista Teresa

Minocari Amaducci. L'evento fa parte della rassegna "Musiche di pace", promossa dalla Comunità cristiana cattolica meldolese e dal Comune di Meldola. L'appuntamento è alle ore

19.00: canta la Schola Cantorum Santa Maria Lauretana in Bussecchio con la partecipazione del Free Chant Ensemble; all'organo il maestro Alberto Salimbeni, dirige il maestro Roberto Schirinzi.



Le proposte della Libreria del Duomo

VIVI PER QUALCOSA DI GRANDE L'arte di decidere

Chiara Amirante

Ediz. Piemme - 12,90 €

Quali sono gli obiettivi che desideri raggiungere? Quali i tuoi sogni? Per cosa hai intenzione spendere la tua esistenza? Travolti dai ritmi frenetici rischiamo di non trovare mai il tempo per fermarci a rispondere. Solo attraverso un'attenta analisi di noi stessi possiamo costruire la strada che ci porti verso quegli obiettivi che sono dentro di noi ma

che, a volte, ci sembrano così irrealizzabili da rinunciare ancor prima di intraprendere il cammino. Spesso ci accontentiamo di gratificazioni immediate, che ci danno però un appagamento effimero, lasciandoci poi più insoddisfatti e disorientati di prima. È invece necessario puntare in alto, per quanto possa apparire impegnativo e faticoso. Chiara Amirante in questo nuovo libro della collana Spiritherapy continua il suo percorso: tra aneddoti, riflessioni e sfide personali, condivide con i lettori alcuni suggerimenti pratici per far sì che le scelte quotidiane siano in linea con le nostre aspirazioni più profonde. Prendere le decisioni giuste, quando si è sotto tante pressioni di ogni genere, è un'arte tutt'altro che facile. Dobbiamo, tuttavia, impegnarci ad apprenderla, perché ci permette di vivere al meglio quell'unica vita che ci è stata donata e farne qualcosa di immenso e meraviglioso.

SARA ULIVUCCI



CONCORSO LETTERARIO

Ventesima edizione del Premio "Città di Forlì"

Ventesima edizione del Premio Letterario Nazionale "Città di Forlì", promosso dal Centro culturale "L'Ortica". Il concorso si articola nelle sezioni "Sandra Mazzini", per la poesia inedita in lingua italiana, nel premio "Irene Ugolini Zoli" per la prefazione a un volume di poesie e nel premio "IN Magazine" per la prosa inedita. Le opere vanno inviate via e-mail entro il 20 giugno, all'indirizzo: premiocittadiforli@anardia.it, oppure via posta, entro il 25 giugno, al Centro Culturale L'Ortica, via Paradiso 4 - 47121 Forlì. Non è richiesta alcuna tassa di partecipazione; la premiazione si terrà il 22 ottobre prossimo. Info: 0543 092569; centrocultura@lortica@gmail.com.

Le Acli Emilia-Romagna per l'emergenza maltempo



Varie dal mondo Acli



Circolo "Il Ponte" - Meldola

Martedì 30 maggio (ore 21.00), Teatro San Francesco - Meldola
Incontro pubblico

Il lavoro che verrà

Cambiamenti ed innovazione!

Come sta cambiando il mondo del lavoro? Quali sono le nuove competenze richieste e le nuove professionalità? Come è possibile che vi sia carenza di personale in alcuni settori e allo stesso tempo disoccupazione? Quali sono le esigenze dei lavoratori? Servono contratti più stabili, politiche di conciliazione famiglia-lavoro, adeguamento dei salari?

Con Cristian Pancisi (Femca Cisl Romagna e presidente circolo Acli di San Martino) e Davide Drudi (Fim-Cisl Romagna - Area sindacale Territoriale di Cesena - socio del circolo Il Ponte). Conduce la serata il Circolo Acli "Il Ponte" di Meldola.

Circolo Valli Ravaldino

Mostra organizzata da Amnesty International, Circolo Acli "Lamberto Valli", in collaborazione con AcliDonne a Forlì, presso la Galleria Manoni 2.0. Tante storie di donne che hanno subito violenza raccontate anche attraverso i loro abiti. Possibili visite guidate per le scuole, su appuntamento. Aperta fino al 30 maggio.

Circolo Acli San Martino in Strada

Giovedì 25 maggio (ore 19.00) presso il Teatro parrocchiale di San Martino in Strada, aperitivo aperto a tutti per la presentazione dell'associazione Laide, giovanissima associazione nata sul territorio con la finalità di favorire l'incontro e lo scambio tra le generazioni e contrastare l'isolamento delle persone. A seguire, alle ore 21.00, la dottoressa Gigliola Casadei conduce un incontro sul tema "Terza età e benessere". L'evento apre uno spazio di incontro per tutti dove ritrovarsi in compagnia, dal 1° giugno e per tutta l'estate, ogni giovedì, dalle ore 16.00 alle 18.30, nei locali del Circolo Acli di San Martino in Strada.



Luca Conti

“Nessuno era preparato a un simile disastro. Le province di Forlì Cesena, Ravenna e Bologna sono in ginocchio e le Acli stanno cercando il modo di rendersi utili per chi si trova ad affrontare questo momento”.

Così Luca Conti, presidente delle Acli Emilia-Romagna, che esprime “solidarietà e vicinanza a quanti hanno perso tutto, sacrifici e ricordi di una vita”, ringraziando allo stesso tempo “forze dell'ordine, volontari e istituzioni che si stanno prodigando per la nostra sicurezza”.

Dal canto loro, le Acli

“mantengono aperti gli uffici dove possibile, per garantire alle persone che ne hanno necessità il disbrigo delle pratiche più urgenti. L'emergenza purtroppo non è finita”, prosegue Conti. “Faenza Cesena e Forlì in particolare sono letteralmente sott'acqua: abbiamo assistito a salvataggi rocamboleschi e, certamente, per prima cosa bisogna salvaguardare le vite umane”.

A Ravenna, località Santo Stefano, e a San Pietro in Vincoli le Acli hanno anche allestito un campo di fortuna per gli sfollati, raccogliendo coperte e viveri. “Apriremo al più presto un servizio telefonico di supporto alle famiglie che hanno riportato danni. Come sempre succede



in questo caso, la trafila per richiedere eventuali risarcimenti sarà lunga e complessa: le Acli mettono a disposizione le proprie competenze e i propri professionisti per aiutare le famiglie emiliano-romagnole”.

Luca Conti annuncia anche la raccolta fondi avviata per quanti hanno subito danni alle proprie abitazioni e per i Circoli Acli travolti dall'acqua e dal fango dell'alluvione.

È possibile mandare un aiuto tramite Iban IT57 N030 6909 6061 0000 0187 267 intestato ad Acli Emilia - Romagna Aps o conto PayPal (https://www.paypal.com/donate?campaign_id=XCEHPPXYWBH7Q). Quanto raccolto servirà interamente a ricomprare beni di prima necessità per coloro che hanno dovuto lasciare le loro case e si trovano senza più niente.



CAF ACLI

Valori che contano.

Acli Service Forlì-Cesena srl - Sede: via Guido Bonali
86, 47122 Forlì (FC)
Tel. 0543.32609 - Fax. 0543.33909
e-mail: forli@acliservice.acli.it



Patronato Acli

Sede: via Guido Bonali 86, 47122 Forlì (FC)
Tel. 0543.32609 - Fax. 0543.33909
e-mail: forli@patronato.acli.it

Gli 80 anni di Pierantonio Zavatti

“Amo la mia famiglia e la Romagna, sentendomi fin dal liceo cittadino del mondo”. Così Pierantonio Zavatti intitola il documento in cui racconta la propria vita di marito, padre di famiglia, insegnante, amministratore pubblico, pubblicitista, aclista... - l'elenco potrebbe continuare - in occasione del suo 80esimo compleanno, festeggiato l'11 maggio scorso. È autore di diversi libri sull'argo-

mento dell'emigrazione italiana, di cui ha spesso denunciato la scarsa presenza sui libri di testo di scuola. Da diversi anni è in contatto con padre Paulo Borges Vaz, parroco a Cabo Verde, per la cui comunità ha creato una Odv che raccoglie offerte destinandole a istruzione, sanità e cibo.

Testo completo su <https://www.ilmomento.biz/2023/05/22/gli-80-anni-di-pierantonio-zavatti/>

